

Con MiniMiniature

Ascoltare, osservare, condividere

Incontri di confronto e riflessione per musei, istituzioni culturali e contesti educativi, a partire dall'esperienza del concerto.



AZIONE CULTURALE COLLEGATA AL CONCERTO • 2026

1

Il concerto come punto di partenza

L'esperienza viene prima della riflessione.

MiniMiniature può essere proposto non soltanto come concerto, ma come occasione per osservare insieme che cosa accade quando bambini e adulti condividono musica, spazio, movimento e silenzio in una situazione che non chiede una risposta prestabilita.

Durante il concerto gli interpreti osservano, attendono, modificano distanze e tempi, accolgono iniziative inattese senza trasformarle immediatamente in richieste. Un bambino può ascoltare restando immobile, muovendosi, avvicinandosi, allontanandosi o apparentemente occupandosi d'altro. La qualità dell'esperienza non si misura in base a comportamenti immediatamente visibili.



L'adulto può sostare nell'esperienza insieme al bambino, senza doverla tradurre in consegna, esercizio, spiegazione o prodotto.

Trasmettere una qualità, non un format

L'ambizione non è esportare un format, ma contribuire a una cultura dell'ascolto.



Trasmissibilità e ripetibilità non riguardano la riproduzione di MiniMiniature, dei suoi canti, dei suoi oggetti o dei suoi gesti scenici. Riguardano piuttosto la possibilità di riconoscere alcune condizioni che il concerto rende visibili e di ricrearle, in forme proprie, dentro altri contesti culturali ed educativi.

ASCOLTO

senza esiti prescritti

OSSERVAZIONE

prima dell'intervento

ATTESA

come tempo attivo della relazione

PARTECIPAZIONE

possibile in forme differenti

ADULTO E BAMBINO

dentro la stessa esperienza

OSPITALITÀ

presenza e relazione come condizioni dell'incontro

Una proposta da costruire con l'istituzione

Il concerto può diventare il primo tempo di una conversazione professionale e culturale.

Alle repliche di MiniMiniature può essere affiancato un momento di scambio con educatori, mediatori museali, responsabili delle istituzioni e, quando pertinente, famiglie. Il punto di partenza non è una teoria da applicare, ma ciò che è appena accaduto durante l'esperienza condivisa.

Il confronto può mettere a fuoco le condizioni che hanno reso possibile quell'incontro: quanto spazio lasciamo all'attesa? Come cambia la presenza dell'adulto quando condivide invece di dirigere? Che valore può avere un'esperienza che non deve produrre subito un risultato, una consegna o un prodotto? Quali forme di partecipazione siamo capaci di riconoscere?

Non si insegna a realizzare MiniMiniature e non si consegna un protocollo da replicare. Si costruisce invece uno spazio di riflessione capace di lasciare domande, criteri di osservazione e possibilità che ogni istituzione possa fare proprie e ricreare nel proprio lavoro con bambini e famiglie.



Una forma aperta, non un pacchetto standard

Durata, partecipanti e collocazione del momento di confronto vengono definiti insieme alla struttura ospitante, in relazione al contesto e agli obiettivi culturali dell'istituzione.

CONTATTI

a.borsacchi@audiation.org • +39 333 884 2521